



*Associazione Nazionale  
Bersaglieri  
Sezione di Copertino*



*Associazione Arma  
Aeronautica  
Sezione di Copertino*



*Associazione Nazionale  
Carabinieri  
Sezione di Copertino*



*Associazione Nazionale  
Polizia di Stato  
Gruppo di Copertino*

## **PROGRAMMA 7 GENNAIO 2014**

### **GIORNATA NAZIONALE DELLA BANDIERA**

#### **FESTA DEL TRICOLORE**

La **Giornata Nazionale della Bandiera Italiana** comunemente conosciuta con il nome di "Festa del Tricolore" o "Festa Tricolore" è, da 18 anni nel 2014, una giornata nazionale omaggiata annualmente il 7 gennaio e celebrata soprattutto per motivi storici e politici in tutta Italia e tradizionalmente presso Reggio Emilia giunta al suo 217° anniversario nel 2014 dal momento che fu riconosciuta per la prima volta proprio presso la località reggiana dell'Emilia il 7 gennaio 1797 dall'allora governo Repubblicano Cispadano su iniziativa del deputato Giuseppe Compagnoni.

La Giornata fu inserita nel novero delle Nazionali dalla legge n. 671 del 31 dicembre 1996 voluta principalmente per volere del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e il regolamento circa il suo uso si trova nel DPR del 7 aprile 2000 n. 121.

Dal sito Istituzionale della Presidenza della Repubblica, alcuni cenni storici:

"Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti".

Ma perché proprio questi tre colori? Nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, le numerose repubbliche di ispirazione giacobina che avevano soppiantato gli antichi Stati assoluti adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce di uguali dimensioni, chiaramente ispirate al modello francese del 1790.

E anche i reparti militari "italiani", costituiti all'epoca per affiancare l'esercito di Bonaparte, ebbero stendardi che riproponevano la medesima foggia. In particolare, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano, appunto, i colori bianco, rosso e verde, fortemente radicati nel patrimonio collettivo di quella regione: il bianco e il rosso, infatti, comparivano nell'antichissimo stemma comunale di Milano (croce rossa su campo bianco), mentre verdi erano, fin dal 1782, le uniformi della Guardia civica milanese. Gli stessi colori, poi, furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana, che raccoglieva i soldati delle terre dell'Emilia e della Romagna, e fu probabilmente questo il motivo che spinse la Repubblica Cispadana a confermarli nella propria bandiera. Al centro della fascia bianca, lo stemma della Repubblica, un turcasso contenente quattro frecce, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi.



**l'epoca napoleonica**

La prima campagna d'Italia, che Napoleone conduce tra il 1796 e il 1799, sgretola l'antico sistema di Stati in cui era divisa la penisola. Al loro posto sorgono numerose repubbliche giacobine, di chiara impronta democratica: la Repubblica Ligure, la Repubblica Romana, la Repubblica Partenopea, la Repubblica Anconitana.

La maggior parte non sopravvisse alla controffensiva austro-russa del 1799, altre confluirono, dopo la seconda campagna d'Italia, nel Regno Italico, che sarebbe durato fino al 1814. Tuttavia, esse rappresentano la prima espressione di quegli ideali di indipendenza che alimentarono il nostro Risorgimento. E fu proprio in quegli anni che la bandiera venne avvertita non più come segno dinastico o militare, ma come simbolo del popolo, delle libertà conquistate e, dunque, della nazione stessa.



**il Risorgimento**

Nei tre decenni che seguirono il Congresso di Vienna, il vessillo tricolore fu soffocato dalla Restaurazione, ma continuò ad essere innalzato, quale emblema di libertà, nei moti del 1831, nelle rivolte mazziniane, nella disperata impresa dei fratelli Bandiera, nelle sollevazioni negli Stati della Chiesa.

Dovunque in Italia, il bianco, il rosso e il verde esprimono una comune speranza, che accende gli entusiasmi e ispira i poeti: "Raccogliaci un'unica bandiera, una speme", scrive, nel 1847, Goffredo Mameli nel suo Canto degli Italiani.

E quando si dischiuse la stagione del '48 e della concessione delle Costituzioni, quella bandiera divenne il simbolo di una riscossa ormai nazionale, da Milano a Venezia, da Roma a Palermo. Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto rivolge alle popolazioni del Lombardo Veneto il famoso proclama che annuncia la prima guerra d'indipendenza e che termina con queste parole:"(...) per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana vogliamo che le Nostre Truppe(...) portino lo Scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore italiana."

Allo stemma dinastico fu aggiunta una bordatura di azzurro, per evitare che la croce e il campo dello scudo si confondessero con il bianco e il rosso delle bande del vessillo.



**Dall'unità ai nostri giorni**

Il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e la sua bandiera continuò ad essere, per consuetudine, quella della prima guerra d'indipendenza. Ma la mancanza di una apposita legge al riguardo - emanata soltanto per gli standardi militari - portò alla realizzazione di vessilli di foggia diversa dall'originaria, spesso addirittura arbitrarie.

Soltanto nel 1925 si definirono, per legge, i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato. Quest'ultima (da usarsi nelle residenze dei sovrani, nelle sedi parlamentari, negli uffici e nelle rappresentanze diplomatiche) avrebbe aggiunto allo stemma la corona reale.

Dopo la nascita della Repubblica, un decreto legislativo presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale. E perfino dall'arido linguaggio del verbale possiamo

cogliere tutta l'emozione di quel momento. PRESIDENTE [Ruini] - Pongo ai voti la nuova formula proposta dalla Commissione: "La bandiera della repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a bande verticali e di eguali dimensioni". (E' approvata. L'Assemblea e il pubblico delle tribune si levano in piedi. Vivissimi, generali, prolungati applausi.)"

Le scolaresche e le associazioni che intenderanno partecipare alla giornata di celebrazione, possibilmente con i simboli della Repubblica e/o con quelli della propria scuola/associazione, dovranno accreditarsi presso Ufficio Segreteria del Comune di Copertino (punto di contatto/responsabile evento), inviando una mail con oggetto "7 GENNAIO - FESTA DEL TRICOLORE" alla cortese attenzione del Sig. Claudio Vaniglia all'indirizzo: [servizio.segreteria@comune.copertino.le.it](mailto:servizio.segreteria@comune.copertino.le.it).

Sarà particolarmente gradita la partecipazione del *Sindaco dei ragazzi* con l'intero *Consiglio dei ragazzi*.

## **Programma Cerimonia**

- Ore 10:00 Via Tenente Colaci, spazio antistante il 1° Comprensivo, arrivo e articolazione del corteo delle rappresentanze delle scolaresche degli Istituti Scolastici e delle rappresentanze delle Associazioni, del Sindaco, Autorità, Assessori, Consiglieri dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini;
- Ore 10:20 Partenza corteo, con la Bandiera Nazionale tenuta stesa orizzontale da 6 ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi, scortata da n° 2 militari della Tenenza dei CC di Copertino (issaranno la Bandiera), per piazza Umberto I;
- Ore 10:25 Arrivo e schieramento delle rappresentanze delle scolaresche degli Istituti Scolastici e delle rappresentanze delle Associazioni, di Copertino
- Ore 10:30 Apertura della Giornata Nazionale della Bandiera con cenni storici, a cura dello speaker, incaricato
- Ore 10:45 Cerimonia dell'Alza Bandiera
- Ore 10:50 esibizione cori, lavori e produzioni scolastici
- Ore 11:10 discorso celebrativo del Sindaco
- Ore 11:20 Termine Cerimonia

### **Nota:**

- ✓ è richiesto:
  - pulizia del luogo della cerimonia, in particolare del Monumento ai Caduti;
  - ammaina, ritiro e approntamento per il giorno successivo, della bandiera nazionale al tramonto del 6 gennaio;
  - addobbo del luogo della cerimonia in piazza Umberto I con striscioni e coccarde tricolori;
  - controllo e deviazione traffico, transennamento (o sgombero) dell'area interessata dal corteo (articolazione e tragitto percorso) e dalla cerimonia;
  - approntamento del palco, dell'amplificazione con 2 microfoni, di un tavolino ad uso speaker;
- ✓ è auspicabile un servizio fotografico per commento/articolo sui media (eventuale);
- ✓ uno speaker leggerà un commento sulla ricorrenza e scandirà i momenti della cerimonia;